

FUORI TEMPO

Elisabetta Mandrioli

9-10 maggio 2014 - presso EN7 Ingegneria e Architettura - Bologna

"Tu non ricordi la casa dei doganieri
sul rialzo a strapiombo sulla scogliera:
desolata t'attende dalla sera
in cui v'entrò lo sciame dei tuoi pensieri
e vi sostò irrequieto.

Libeccio sferza da anni le vecchie mura
e il suono del tuo riso non è più lieto:
la bussola va impazzita all'avventura
e il calcolo dei dadi più non torna.
Tu non ricordi; altro tempo frastorna
la tua memoria; un filo s'addipana.

Ne tengo ancora un capo; ma s'allontana
la casa e in cima al tetto la banderuola
affumicata gira senza pietà.
Ne tengo un capo; ma tu resti sola
né qui respiri nell'oscurità.

Oh l'orizzonte in fuga, dove s'accende
rara la luce della petroliera!
Il varco è qui? (Ripullula il frangente
ancora sulla balza che scoscende...).
Tu non ricordi la casa di questa
mia sera. Ed io non so chi va e chi resta"

*(Eugenio Montale, La casa dei doganieri,
da Le Occasioni)*



LA ROMANTICA
Ruderi di Villa La Romantica, Budrio, 2013



TRE ANNI DOPO
L'Aquila, 2012



L'UOMO CHE VERRÀ
Colline di Castel San Pietro, 2013



FINE LAVORI
Antica falegnameria dismessa, Bologna, 2014



NEVICATA
Bologna, 2013



VIAGGIO NEL TEMPO
Bologna, 2013



MEMORIA DELL'ATTIMO
Bologna, 2012



VIA PESCHERIE VECCHIE
Bologna, 2013



IL COLORE DELLA NOSTALGIA
Bologna, 2013



BOLOGNA NAÏF
Bologna, 2012



FREUD IN PERIFERIA
XM24 via Fioravanti, Bologna, 2013



INCONTRI MANCATI
Unipol via Stalingrado, Bologna, 2013



INTERNO ESTERNO
Unipol via Larga, Bologna, 2013



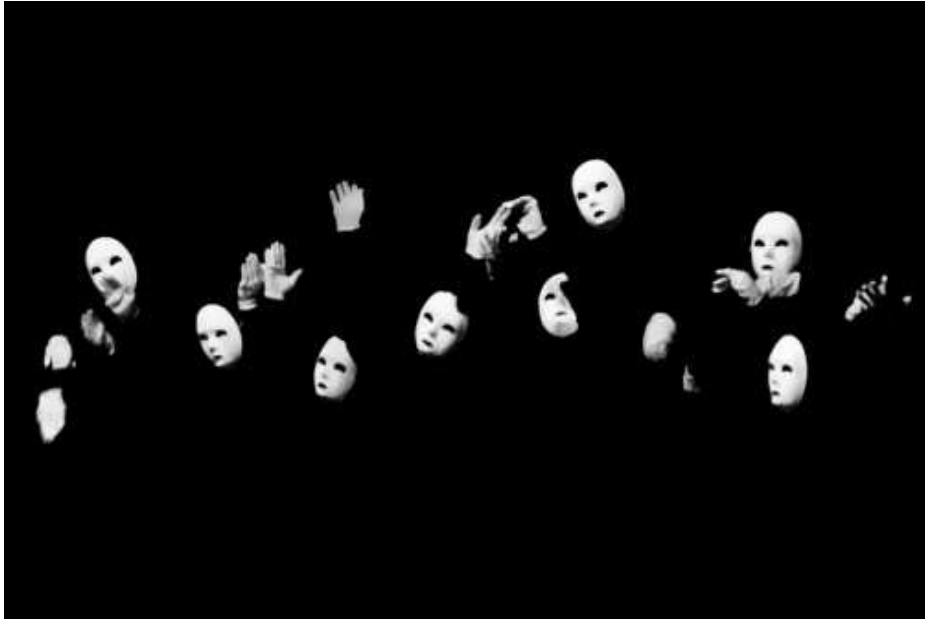
APPARIZIONE
Malosco (TN), 2010



TROPPO TARDI
Bologna, 2012



IL LATO OSCURO DELLE FIABE
Il Teatrino di Mangiafoco – Burattinificio, Bologna, 2013



TRA COLOR CHE SON SOSPESI
Bologna, 2012



ALTRI TEMPI
Modella: Elisa Bonafè
Bologna, 2014

“La gara è fra il coyote ed una stella
a chi sa e vuol raccontare
il gruppo più fantastico di storie
che si possa ricordare.
Ma mentre il coyote è un mancatore
di parola e un mentitore
la stella, che è cadente, è la più bella, con la coda
che si muove con splendore.
E su una pietra i due stanno nel fuoco della notte
a raccontarsi, a turno, con le voci calde o rotte;
la stella parla adagio e il coyote grida forte,
buttati in questo gioco per chi perde c’è la morte.

Ma col passar del tempo la stella
fa fatica a raccontare,
invece le parole del coyote
corrano come acqua di un fiume verde verso il mare;
e mentre passa il vento in alto o un’aquila si desta
(e carica di voci luci è tutta la foresta
la notte passa e il cielo è rosso di mattino)
finisce questa gara incominciata dal destino.
La stella allora si dichiara spenta e muore
ed ora è un pugno di cenere il suo splendore.

Perché vince il coyote, il racconto
non lo dice ma lo lascia immaginare:
la vita è fantasia, è coraggio, è lotta dura
o la voglia di inventare;
e se la stella con la coda storie vere raccontava
la fantasia del coyote col suo fuoco la bruciava
e poi faceva ascoltare l’erba crescere sulla mano
o il grido della risacca di un prossimo uragano”

*(Il coyote, da Il giorno aveva cinque teste. Dieci canzoni di Lucio Dalla
su testi di Roberto Roversi, 1973)*